

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>4879 R</b>	13 gennaio 2000	TERRITORIO
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze  
sul messaggio 8 aprile 1999 concernente la richiesta di**

- ◆ **un credito suppletorio di fr. 36'762.- per l'aggiornamento del credito di sussidiamento dei costi di realizzazione del centro di trattamento per rifiuti speciali presso la sede dell'Ente smaltimento rifiuti del Sottoceneri a Bioggio**
- ◆ **approvazione delle opere di aggiornamento dell'impianto di ultrafiltrazione e stanziamento di un credito di fr. 58'934.- per il sussidiamento dell'opera**
- ◆ **approvazione del progetto di realizzazione di un nuovo deposito per lo stoccaggio delle piccole quantità di rifiuti speciali provenienti dalle economie domestiche e stanziamento del relativo credito di sussidiamento pari a fr. 54'876.-**

## **1. PREMESSA**

I membri della Commissione della gestione hanno preso atto del contenuto del messaggio no. 4879 dell'8 aprile 1999, messaggio concernente la richiesta di un credito complessivo per l'importo di franchi svizzeri 150'572.- e destinato al sussidiamento di quanto segue:

- a) i maggiori costi registratisi nel contesto della realizzazione del Centro di raccolta e di trattamento dei rifiuti speciali (qui di seguito convenzionalmente ed occasionalmente indicati con la sigla "Rs") dell'Ente smaltimento rifiuti (Esr) di Bioggio (trattasi di opera approvata in sede di Gran consiglio con decreto legislativo del 9 novembre 1992);
- b) i costi di aggiornamento dell'impianto di ultrafiltrazione (qui di seguito convenzionalmente ed occasionalmente indicati con la sigla "Uf");
- c) i costi di realizzazione di un altro deposito per lo stoccaggio dei piccoli quantitativi di rifiuti speciali provenienti dalle economie domestiche del Cantone.

Stante il fatto che sia l'aggiornamento dell'impianto Uf sia la realizzazione del nuovo deposito non figuravano tra le opere contemplate nel testo di un precedente messaggio, i responsabili dell'Ente smaltimento rifiuti stanno aspettando - nel rispetto della legge e della prassi - l'autorizzazione da parte dei membri del Gran consiglio.

## **2. IL CONCETTO "IN ESSERE"**

Dalla lettura e dall'analisi del messaggio in esame, così come dalla lettura e dall'analisi della documentazione tecnico-finanziaria elaborata dai progettisti dell'Ente smaltimento rifiuti ed a disposizione della scrivente commissione abbiamo ricavato le ragioni sia dei maggiori costi sia delle nuove opere poste per il momento in condizione di "stand-by". Per

quanto concerne i maggiori costi, in particolare, è necessario tenere conto tanto delle esigenze di carattere gestionale quanto di una serie di variazioni sostanziali al progetto originario (tali variazioni furono rese necessarie dalla bocciatura del progetto riguardante i nuovi forni a griglia, sebbene sia parimenti opportuno ed utile aver memoria del fatto che dal "no" popolare al progetto derivò di fatto il risparmio di qualcosa come 600'000'000.- di franchi svizzeri, senza considerare altri generi di conseguenze).

Per quanto riguarda l'attività dell'Ente smaltimento rifiuti nell'area della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti speciali, abbiamo preso atto della maggior "penetrazione" dell'Ente medesimo nel cosiddetto "mercato dei grossi quantitativi", questi ultimi provenienti in stragrande maggioranza dalle attività a carattere industriale. Tale "penetrazione" ha condotto sia al raggiungimento della copertura integrale dei costi di esercizio del comparto specifico, nel pieno rispetto di quanto imposto dal Gran consiglio nel 1994, sia la riduzione dei costi medi di smaltimento. In altre parole, l'aver generato e prodotto un radicale cambiamento in termini di politica ha posto l'Ente smaltimento rifiuti in regime di concorrenzialità con le varie aziende presenti e già attive sul mercato della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti speciali; e non è un caso se, in considerazione di questo aspetto, i responsabili dei Servizi del Dipartimento del territorio hanno avviato la procedura di modifica delle convenzioni con le quali lo Stato delegò all'Ente smaltimento rifiuti l'attività nel comparto dei rifiuti speciali. Tale procedura dovrebbe condurre allo stralcio della clausola in forza della quale è previsto il risarcimento all'Ente smaltimento rifiuti, da parte del Cantone, delle spese di smaltimento rimaste scoperte in seguito all'insolvenza o all'irreperibilità del debitore.

### **3. CONCLUSIONI**

Un fatto è certo: con la realizzazione del Centro di raccolta e di smaltimento di Bioggio e delle 3 piattaforme periferiche di raccolta - vale a dire i centri della Valle della Motta, di Riazzino (CIR) e di Biasca (CNU) - e con il ricorso alle cosiddette "unità mobili di raccolta", il Cantone Ticino si è dotato di una struttura valida, organica ed in grado di garantire, nella fattispecie considerata in questo rapporto, il corretto smaltimento dei piccoli quantitativi di rifiuti speciali provenienti dalle economie domestiche e la cui sussistenza è ineludibile. Nonostante producano un quantitativo poco rilevante di rifiuti speciali, difatti, le economie domestiche risultano ad ogni buon conto responsabili di una produzione diversificata e diffusa di residui tossici per i quali è necessaria la presenza di canali di smaltimento adeguati, e ciò al fine di evitare una dispersione incontrollata dei rifiuti speciali stessi.



Tutto ciò premesso e considerato e per i motivi sopra esposti, i membri della Commissione della gestione invitano il Gran Consiglio ad approvare il credito richiesto nel messaggio governativo no. 4879 dell'8 aprile 1999 ed il decreto legislativo ad esso afferente.

Per la Commissione gestione e finanze:

Flavio Maspoli, relatore

Bignasca - Bonoli, per le conclusioni - Brenni -

Carobbio Guscelli - Etter - Ferrari Mario -

Lepori Colombo, per le conclusioni - Lombardi -

Lotti - Merlini - Pezzati - Poli - Sadis